



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VINCENZO MONTI
VIA DON BOLDORINI 2 - POLLENZA (MC) – 62010 – Tel/fax: 0733549800
Email:mcic817008@istruzione.it - mcic817008@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE A.S. 14-15

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, così come le Indicazioni Nazionali per il curricolo del novembre 2013, prevedono il raggiungimento del successo scolastico per tutte le diversità, disabilità e svantaggi.

La scuola si impegna a garantire gli strumenti per conseguire il raggiungimento di obiettivi di qualità per il pieno sviluppo della persona e per realizzare il progetto di vita, tenendo presente l'inclusione delle persone e l'integrazione delle culture.

Ci si prefigge di favorire, con specifiche strategie, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

La scuola porrà particolare attenzione alla disabilità e ai BES (Bisogni Educativi Speciali) nella progettazione dell'offerta formativa. Secondo la definizione di Dario Ianes ("La didattica per i bisogni educativi speciali" Erickson, 2008) "Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Il modello ICF, redatto dall'OMS, ci aiuta a leggere le diverse situazioni di difficoltà, tenendo presenti i bisogni di ogni alunno e ad individuare vari ambiti di osservazione:

Condizioni fisiche (malattie, fragilità, lesioni);

Strutture e funzioni corporee (deficit visivi, motori, attentivi, mnemonici);

Attività personali (apprendimento problematico, difficoltà di comunicazione e di linguaggio, carenza di autonomia);

Partecipazione sociale (difficoltà a rivestire ruoli in diversi contesti);

Fattori contestuali ambientali (famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse);

Fattori contestuali personali (scarsa autostima, reazioni emotive eccessive, scarsa motivazione).

Dopo aver definito e individuato i BES, il team docente e il dirigente potranno programmare le risorse necessarie per una efficace politica inclusiva.

Dalla L.104/92 all'attuale L.170/2010, infatti, si apre un diverso canale di cura educativa che concretizza la "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team docenti coinvolto.

PROCEDURA (Delibera del collegio docenti 28 giugno 2013)

- Individuazione degli aventi diritto, tenendo in considerazione dei seguenti criteri:
- Rilevazione delle difficoltà dell'alunno da parte del consiglio di classe
- Acquisizione di certificazione rilasciata da enti socio-sanitari accreditati e non accreditati, da psicologi, dal servizio sociale del Comune di residenza, da Consulenti familiari
- Approvazione-autorizzazione da parte della famiglia
 - Compilazione del piano personalizzato (Il modello PDP scelto dall'Istituto) deliberato dal Collegio dei docenti (ALLEGATO N° 1)

1-Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANI INTERNI RESPONSABILI

A-Il Dirigente Scolastico coadiuvato dal G.L.I.

- è garante dell'applicazione della normativa vigente
- dà esecutività alle delibere degli O.O.C.C.e supervisiona le attività
- è responsabile dei risultati del servizio
- utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone
- cura i contatti con i soggetti coinvolti nella pratica scolastica,interni ed esterni
- sostiene il lavoro degli operatori scolastici
- informa sulla normativa di riferimento
- esercita l'azione di controllo sui doveri degli operatori scolastici

B-II Gruppo di Lavoro per l'Inclusione(G.L.I.)

- elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, entro giugno, da presentare al Collegio dei Docenti e a settembre per l'adattamento del piano
- rileva gli alunni con B.E.S. presenti nella scuola con conseguente monitoraggio e valutazione dei P.D.P.
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi scolastici ed extrascolastici
- promuove la cultura dell'integrazione e dell'inclusione
- promuove azioni di sensibilizzazione di inclusione (studenti, famiglie, territorio)
- formula richieste relative all'assegnazione delle risorse per l'integrazione(docenti di sostegno, volontari ...)in base alle comunicazioni degli insegnanti di sostegno, del Dirigente Scolastico, degli insegnanti curricolari che conoscono i casi
- pianifica specifici progetti di inclusione con riferimento alle risorse finanziarie necessarie
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi
- monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- aggiorna la rilevazione dei B.E.S.
- elabora la SCHEDA di SEGNALAZIONE DEL Bisogno Educativo Speciale

C-II docente referente (B.E.S.)

- Coordina le attività di sostegno in collaborazione con la Dirigente Scolastica
- Coordina con il Dir- Scol. la redazione dei P.E.I. , dei P.D.F. e dei P.D.P. in collaborazione con i docenti , le famiglie, gli specialisti degli Enti che hanno in carico l'alunno
- cura la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno
- si coordina con le FF.SS. per l'aggiornamento del P.O.F.

D. Il Consiglio di Classe

- osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche
- effettua l'analisi della situazione e definisce i bisogni dello studente
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi(Asur e /o altri servizi sociali e sanitari)
- definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie adeguate per realizzare la piena partecipazione degli alunni con B.E.S. al normale contesto di apprendimento
- dà indicazioni sul metodo di lavoro, sull'organizzazione delle attività in aula, sulle strategie per favorire il clima positivo di lavoro , sulla collaborazione tra scuola- famiglia e territorio
- assume la responsabilità del percorso educativo e della pianificazione degli interventi
- monitora l'impegno e lo studio autonomo dello studente, anche in ambito extrascolastico
- concorda

- le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti(prove)

-ciascun docente curricolare opererà per condividere le proprie competenze professionali con i docenti di sostegno /gli assistenti /esperti esterni ,al fine di raggiungere , in forma collegiale, gli obiettivi definiti per gli alunni con B.E.S.(senza delegare i soli docenti di sostegno)

Il Consiglio di Classe assume un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento ed all'attivazione di progettualità personalizzate. E' necessario che il C. d Classe, nella sua autonomia, individui gli indicatori di rilevazione dello svantaggio per evitare la sottovalutazione del caso

oppure interpretazioni personali. L'acquisizione del parere dello psicologo dello "Sportello di ascolto", dell'Asur o di altro Ente, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio-ambientale dello studente.

E-Docente di sostegno

Al docente di sostegno è riconosciuta la contitolarità sulla classe: è assegnato alla classe di cui fa parte lo studente, partecipa alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe/Interclasse/ Intersezione, dei Collegi dei Docenti

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- supporta il C d C. nell'assunzione di strategie , metodologie e didattiche specifiche
- elabora in collaborazione con i docenti curricolari il P.E.I e la relazione finale
- elabora con l'equipe socio sanitaria di riferimento, i docenti e la famiglia il P.D.F.
- concorda con ciascun docente curricolare gli obiettivi, i contenuti e le attività didattiche per la relativa disciplina e, con gli assistenti, eventuali, le strategie metodologiche educative
- predispone, con i docenti curricolari, gli opportuni strumenti di verifica e di valutazione
- conduce direttamente metodologie particolari adeguate alle caratteristiche e capacità dell'alunno
- facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe
- cura i rapporti con le famiglie
- partecipa alle riunioni del G.L.H dell'alunno
- assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame

F –Assistente all'autonomia

Le funzioni degli assistenti all'autonomia sono regolamentate dalla Cooperativa di riferimento.

- Collabora alla programmazione ed alla organizzazione delle attività dell'alunno disabile
- partecipa alle riunioni del G.L.H. dell'alunno;
- collabora alla realizzazione della continuità verticale (passaggio da un grado di scuola all'altro) e orizzontale;
- cura i rapporti con le famiglie e con il territorio.

G-Asur-Anffas.Istituto Santo Stefano- altri centri di riabilitazione specializzati

- Redige certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento degli alunni con Bes
- Offre la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione
- Elabora la modulistica, aggiornata secondo la legislazione vigente, per le varie tipologie di disturbi comprese le linee guida per l'intervento
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso didattico da intraprendere.

2-Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento

-La Dirigente scolastica , le docenti Funzioni Strumentali per l'aggiornamento e le referenti BES hanno i seguenti compiti:

- Segnalare ai docenti eventuali iniziative di formazione-aggiornamento relative ai Bes, didattica inclusiva, D.S.A./disabilità/ screening.
- Partecipare a corsi, convegni, manifestazioni riguardanti l'inclusione
- Tenere i rapporti con Enti che operano nel territorio per organizzare attività/incontri di formazione/informazione da effettuare nell'Istituto
- .Curare i contatti con gli Enti che hanno in carico i Bes, per organizzare gli incontri di informazione-formazione
- monitorare il corretto utilizzo ed il funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione per l'inclusione (biblioteca dell'handicap, dei DSA, laboratori di informatica, LIM, sussidi vari, prestiti sussidi C.T.I.) e promuoverne l'utilizzo a tutti i livelli.
- Raccogliere e archiviare la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne l'utilizzo
- Utilizzare il personale interno, con formazione specifica, per il coordinamento dei gruppi di lavoro
- Collaborare con altre scuole , CTS, CTI, Associazioni, Università
- Ricorrere ai fondi della L.440/97 per organizzare corsi di aggiornamento nell'Istituto, secondo le esigenze manifestate dal Collegio dei Docenti.

3-Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione ha il fine di monitorare il livello di inclusività della scuola affinché si accresca la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione:

- ai rapporti docente-alunno
- alla costruzione , da parte dell'alunno, di un'immagine positiva di sé e dell'autostima

- alla motivazione ad apprendere
- ai miglioramenti degli esiti scolastici
- alle relazioni di aiuto attivate nella classe(tutoring, apprendimento cooperativo..)
- alle differenziazioni poste in essere dai docenti, ossia agli adattamenti delle metodologie di insegnamento
- alla implementazione di percorsi individualizzati e personalizzati
- all'uso di strumenti compensativi e dispensativi

ai cambiamenti rilevati in sede di Consiglio di Classe

Da tali azioni si potranno desumere gli indicatori sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e didattico.

4-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

DISABILI

1--Nell'assegnare i docenti di sostegno agli alunni , di norma, il Dirigente Scolastico segue il criterio della continuità didattica

2-L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno per gli alunni disabili avvengono secondo i seguenti criteri

1. di norma, il rapporto docente – alunno è 1:2 (previsto dalla L. 111/2011, art.19 comma 11)
2. si prevede il rapporto 1:1 per i casi gravissimi
3. si prevede il rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
 - alunni con disabilità lieve
 - alunni che frequentano parzialmente l'orario scolastico
 - alunni che hanno una buona copertura dell'orario di frequenza da parte dell'assistente all'autonomia(AEC)
 - insufficiente disponibilità di numero ore di sostegno(scarsa assegnazione di docenti)

Inoltre per l'organizzazione del sostegno si rimanda alla circolare interna avente per oggetto"Organizzazione delle attività di sostegno(allegata)

STRANIERI

Il docente Funzione Strumentale (stranieri)aggiorna l'elenco degli stranieri, monitora i bisogni utilizzando le schede di livello , organizza le attività di sostegno linguistico(in orario extra scolastico e scolastico) dando priorità ai neo-arrivati in Italia (livello Zero), secondariamente per gli alunni di livello linguistico 1., utilizzando i docenti interni disponibili , e docenti esterni, secondo la graduatoria formulata, successiva al bando di reclutamento.

Risorse finanziarie

Fondo ex art.9 (Forte processo migratorio)

Progetto in rete"Essere insieme:accogliere,ascoltare, accompagnare" destinato agli alunni stranieri.(Capofila I.C. D.Alighieri Macerata);

Progetto in rete"Ritrovarsi a scuola" destinato agli alunni bisognosi di attività di recupero didattico della Scuola Secondaria di 1° Grado.

Finanziamento erogato dal Comune di Pollenza destinato al sostegno linguistico per stranieri.

5-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Azioni da intraprendere

- Efficace raccordo con il CTS/CTI per l'utilizzo degli ausili e per la formazione dei docenti
- Disponibilità da parte del Comune di Pollenza di utilizzare mezzi di trasporto scolastico idonei per i diversamente abili
- Coinvolgimento di Associazioni, Centri di riabilitazione, psicologi e pedagogisti clinici nella organizzazione di incontri/ conferenze rivolte alle famiglie, al personale dei servizi sociali comunali..
- Costruzione di rapporti positivi con le Associazioni e/o i privati che operano nel progetto comunale "Pomeriggio con noi",volto ad offrire il prolungamento dell'orario scolastico fino alle ore 16,30 , nelle scuole primarie del Comune di Pollenza:inclusione di disabili, svantaggiati
- Incontri periodici con gli esperti degli Enti che hanno in carico gli alunni disabili ,DSA, ADHD...
- La scuola cura l'Orientamento in uscita(dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria , dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado e dalle classi terze della scuola secondaria di 1° grado alla scuola superiore), collaborando con le famiglie e le varie scuole per favorire il passaggio all'altro grado.

6-Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

A-Le famiglie verranno adeguatamente informate sui bisogni educativi e didattici rilevati dai docenti e sarà necessario che esse:

- esprimano parere positivo sulla realizzazione dei P.D.P.

-siano collaborative

-assumano un ruolo di corresponsabilità educativa come affermato nel "Patto di corresponsabilità" e richiesto nel P.D.P.

Inoltre il contributo delle famiglie ai processi decisionali si realizzerà attraverso:

-la partecipazione agli OO.CC.preposti a tale scopo, mediante i rappresentanti dei Consigli di classe-interclasse-intersezione e nelle Assemblee che si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico

-mediante la realizzazione di iniziative finalizzate al reperimento di contributi finanziari per l'acquisto di sussidi tecnologici per le classi(LIM, P.C....)

-la realizzazione di iniziative educative e di informazione-sensibilizzazione sul tema dei BES

B-Le nostre comunità territoriali costituite da Ambito XV, Asur, associazioni sportive, Carabinieri in congedo, volontariato," Con Nicola , oltre l'indifferenza" Istituti di Credito, Lions Club,Rotary Club, contribuiscono con iniziative varie riguardanti la prevenzione dei disagi, dei comportamenti dipendenti da droghe, alcool, fumo e da Internet, ,ecc. per migliorare il clima di collaborazione ed offrire le azioni di esperti per supportare l'azione educativa e didattica della scuola.

C-Relativamente agli EE.LL. , si prevede il contributo finanziario per le attività di inclusione degli alunni stranieri, attività teatrali (Rassegna), il progetto "Gioco-Sport ",il trasporto gratuito per alcune visite guidate, ecc.

7-Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

• Lo strumento privilegiato per l'inclusività è il percorso individualizzato e personalizzato redatto nel P.D.P. che ha lo scopo di individuare le strategie di intervento più idonee, l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi ed i criteri di valutazione degli apprendimenti e della integrazione.

Si rimanda al "Protocollo di accoglienza per i D.S.A." deliberato dai collegi dei Docenti (15/16 maggio 2014) per gli ulteriori approfondimenti .(allegato)

- In una scuola inclusiva , è imprescindibile l'elaborazione di un curriculum attento ai percorsi formativi inclusivi. Si possono utilizzare delle strategie operative, attività e modalità pedagogico-didattiche su cui fondare l'attenzione all'apprendimento ed alla partecipazione degli alunni, tra le più idonee si possono menzionare **le modalità elencate anche nel P.A.I. dell'anno scolastico 2013/14:**

- 1) **Didattica individualizzata** e personalizzata: nell'agire quotidiano, è fondamentale tenere in considerazione quattro piani: relazione con l'alunno, la dimensione affettiva, la dimensione didattica organizzata in attività orientate da una metodologia, gestione delle dinamiche di comunicazione.
- 2) **Il PDP presuppone anche un adattamento degli obiettivi curricolari e dei libri di testo:** chiarezza sugli obiettivi minimi, facilitazione, semplificazione e scomposizione della disciplina con obiettivi più accessibili; adattamento e semplificazione dei libri di testo mediante evidenziazioni, schematizzazioni e riduzioni.
- 3) **La relazione d'aiuto:** una buona relazione umana tra insegnanti e alunni è fondamentale:gli alunni, infatti, devono sentirsi sostenuti, valorizzati, guidati in una relazione d'aiuto che accompagni i loro percorsi.
- 4) **La partecipazione democratica alle decisioni:** un apprendimento motivato, ricco di senso e non imposto è fondamentale per lo sviluppo efficace di competenze.
- 5) **La ritualità e la strutturazione:** la vita di relazione, ad ogni età, è caratterizzata da ritualità e convivialità. Alcune condizioni problematiche, come ad esempio l'autismo, necessitano di un ambiente altamente strutturato ma non separato.
- 6) **Gli spazi e i tempi:** lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni, di intimità e socialità, quindi deve essere accogliente, caldo, curato: esso è l'espressione delle scelte educative di ciascuna scuola. Il tempo deve essere disteso, vissuto, gestito e non subito, in questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti.
- 7) **Le esperienze e le conoscenze degli alunni:** l'utilizzo di conoscenze ed esperienze pregresse è un obbligo metodologico per una comprensione e un apprendimento significativo, dove il nuovo si intreccia con il vecchio.

- 8) **La problematizzazione, l'esplorazione e la ricerca:** gli alunni apprendono meglio se si confrontano con problemi reali, se si affrontano con pensiero critico le situazioni.
- 9) **La collaborazione e l'integrazione tra pari:** il ruolo dell'interazione diretta con i pari, del lavoro in gruppi cooperativi, in coppie di tutoring è fondamentale nel dare qualità ai processi di integrazione-inclusione.
- 10) **La consapevolezza metacognitive:** le competenze metacognitive ben presenti nelle strategie didattiche inclusive, come l'autoconsapevolezza, l'autoregolazione, l'automotivazione, il controllo delle attribuzioni casuali del successo e dell'insuccesso, sono indispensabili per formare "una testa ben fatta".
- 11) **I laboratori:** realizzazione di apprendimenti in forma laboratoriale per favorire l'operatività, la cooperazione tra alunni e la condivisione del valore della socialità.
- 12) **Alleanza con la famiglia:** coinvolgimento della famiglia nella condivisione di obiettivi comuni relativi all'apprendimento, per favorire l'instaurarsi di relazioni amicali tra alunni e la partecipazione alle attività extrascolastiche, in un contesto di responsabilità chiara.
- 13) **La documentazione:** fondamentali sono la cura dei processi di documentazione, la raccolta di tracce, materiali, documenti e prodotti, come ad esempio il PEI, il progetto di vita e il portfolio, per arrivare alla compilazione di forme diverse di autobiografia intellettuale. E' importante conservare una documentazione sistematica del percorso di apprendimento e sviluppo compiuto dagli alunni con BES, soprattutto nel passaggio ai vari gradi di istruzione.

8-Valorizzazione delle risorse esistenti

E' necessario individuare e valorizzare le risorse umane e strumentali per migliorare efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti. Si ritiene quindi di portare la dovuta attenzione alle seguenti risorse:

- Docenti con formazione specifica ;
- Organizzazione scolastica: orari docenti di sostegno e delle assistenti;
- Ricognizione di tutti gli spazi utilizzabili (biblioteca, palestra, locale mensa, piccoli ambienti, laboratori di informatica, lab. di scienze.);
- Sussidi tecnologici: LIM, computer portatili, videoproiettori;
- Richieste al C.T.I. di sussidi e attrezzature necessari nei casi di specifiche esigenze degli alunni;
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione di vari progetti (Volontari Scuole Superiori, parrocchie, pro-loco, fattorie...);
- Ampliamento della banca dati relativa a tutti gli strumenti e sussidi in dotazione dell'Istituto;
- Condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Realizzazione del progetto verticale di inclusione "Orienta...mente" esteso a tutte le classi con alunni disabili dei tre gradi di scuola.

9-Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse ordinarie dell'Istituto Comprensivo sono costituite dal F.I.S. -dalla L.440 /97, dal contributo ordinario.

Le risorse ulteriori riguardano:

- Contributo ex art. 9 del C.C.N.L. "Aree a forte processo immigratorio" compreso il progetto in rete
- contributo del progetto "RITROVARSI A SCUOLA"
- Contributo del Comune di Pollenza per sostegno linguistico agli stranieri
- Contributo delle Associazioni sportive per uso palestra (plessi di (Sforzacosta)
- Contributi volontari delle famiglie.
- Erogazioni liberali di Istituti bancari, privati, ...

Per distribuire in modo accurato ed efficiente le attuali quote di finanziamento, l'Istituto si prefigge di:

- acquisire nuove LIM per favorire la motivazione allo studio, migliorare i processi di apprendimento e di inclusione,
- aggiornare i kit delle Lim in uso
- utilizzare i contributi dell'ex art. 9 del C.C.N.L. , dei progetti in rete e del Comune di Pollenza per progetti di integrazione scolastica degli stranieri , particolarmente per l'acquisizione della lingua italiana, e della matematica.

Rispetto alle risorse umane, l'Istituto si prefigge di:

- Coinvolgere maggiormente , ampliare e formalizzare e rapporti con le Associazioni, il volontariato ,
- Farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri nel processo di integrazione/inclusione
- Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti scolastici, con le reti e con i C.T.I. Il C.T.S.
- Confermare e sviluppare convenzioni con il mondo delle Università e delle Scuole secondarie Superiori per l'attivazione di tirocini e attività/stage alternanza scuola-lavoro .

COMPOSIZIONE DEL G.L.I.

- 1- Soldini Katia (referente Bes)
- 2- Natalini Patrizia (referente Bes)
- 3- Ceci Paola
- 4- Pirro Manuela
- 5- Zanconi Elena
- 6- Sagace Virginia
- 7- Botta Pamela
- 8- Fratini Rita

Allegati:

all. n.1 Protocollo di accoglienza per D.S.A. , deliberato dal collegio dei docenti Il 15 maggio 2014

all. n 2 P.D.P. deliberato dal collegio dei docenti

Aggiornamento del PAI (2° parte)deliberato dal Collegio dei Docenti Unitario in data 26-11-2014